# Il servizio idrico in Emilia – Romagna: esempio virtuoso di gestione industriale/VIDEO

BOLOGNA – La gestione dell'acqua in Emilia – Romagna è un **modello "virtuoso"**, basato su un **governo del settore a forte impronta e indirizzo pubblico**, frutto delle scelte autonome degli enti locali, con **imprese di gestione a carattere industriale** che in questi anni hanno garantito un alto livello di investimenti, qualità del servizio e tariffe sostenibili.

Un modello industriale dunque che va difeso e non smantellato: un rischio invece che le aziende del settore vedono nella proposta di legge attualmente in discussione alla Camera (A.C. 52) sulla ripubblicizzazione del servizio e che costituisce un passo indietro di 30 anni, al ritorno  delle vecchie municipalizzate.

Di questo tema e dei risultati conseguiti dal settore idrico sul territorio regionale si è parlato lunedì 25 marzo a Bologna nel corso di un convegno organizzato da **Confservizi ER**, con il patrocinio di **Regione, Utilitalia, Anci ER e H20.**

Tornando al tema della Pdl Daga infatti, per la sola Emilia – Romagna, i costi una tantum del provvedimento si aggirano attorno ai **2,4 miliardi di euro** tra indennizzi ai privati e debito finanziario che verrebbe consolidato nei bilanci dei comuni, mentre i **costi ricorrenti ammonterebbero a 800 milioni di euro l'anno**, per il finanziamento degli investimenti e l'erogazione gratuita di 50 litri di acqua al giorno a tutti.

Sono cifre che non considerano le altre ricadute che vanno dalla perdita di credibilità dell'industria, con conseguente fermo degli investimenti, alla rinuncia delle economie di scala e di scopo per scorporo del ramo idrico delle aziende multiservizio, a «costi di transizione» di difficile quantificazione, in esito a possibili ricorsi, vuoto decisionale, ritardi nell'approvazione dei bilanci, costi per la riconciliazione delle posizioni previdenziali dei lavoratori, sino alla perdita di valore di azioni e obbligazioni detenute dai comuni e dai risparmiatori delle aziende espropriate delle concessioni.



Il presidente di Confservizi ER Luigi Castagna (foto Dire)

**Il costo maggiore tuttavia non è quello economico, quanto la "rinuncia" all'industria idrica**, quale soggetto attuatore degli indirizzi pubblici e senza il quale ogni disegno di presidio e sviluppo pubblico sull'acqua è pura utopia.

Ed è proprio sulla **gestione industriale dell'acqua, con un forte ruolo di indirizzo e controllo del pubblico**, che si è sviluppato in Emilia – Romagna da oltre vent'anni un modello "virtuoso", testimoniato da una molteplicità di elementi.

Oggi infatti l'Emilia Romagna è **l'unica tra le grandi regioni italiane a non avere nessuna procedura di infrazione in corso:** la dotazione di reti fognarie e depuratori rispetta le direttive europee.

La qualità contrattuale del servizio presenta standard superiori ai requisiti della regolazione ARERA, con tempi di esecuzione delle prestazioni inferiori e un grado di **rispetto degli impegni assunti nelle carte del servizio compresa tra il 95 e il 99%,** superiore alla media delle gestioni industriali del territorio nazionale.

Sul **fronte degli investimenti**, nel biennio 2016-2017 sono stati realizzati dai gestori idrici emiliano-romagnoli **378 milioni di euro di interventi nel territorio regionale**, un ammontare che corrisponde a circa **42 euro per abitante all'anno**, un valore più elevato della media delle gestioni industriali del Nord Italia (35 euro per abitante all'anno).

Gli investimenti programmati per il biennio 2018-2019 in Emilia-Romagna ammontano a **465 milioni di euro, pari** a **52 euro abitante anno**, in aumento del **26%** rispetto al valore medio realizzato nel biennio 2016-2017 e superiore alla media delle gestioni industriali del Nord del Paese (46 euro abitante anno), così suddiviso: acquedotto 51%, depurazione 31%, fognatura 18%.

In Emilia-Romagna gli investimenti hanno permesso il potenziamento delle fonti, la manutenzione delle reti e garantito l'adeguata depurazione delle acque reflue: il monitoraggio delle reti ad uso civile è prossimo al 100% e le **perdite idriche sono il 29,8%**, quasi dieci punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale.

Altro elemento non trascurabile è quello occupazionale e del ruolo anticiclico svolto dal settore.



Il direttore di Ref Ricerche Donato Berardi (foto Dire)

Gli investimenti realizzati sostengono circa **4mila posti di lavoro**, tra addetti diretti, indiretti e nell'indotto. A questi si aggiungono i circa **2.650 occupati alle dirette dipendenze delle gestioni idriche.**

Questi risultati sono stati conseguiti assicurando **tariffe sostenibili**. La spesa di una famiglia per la fornitura di **150mila litri di acqua all'anno è di 347 euro**: circa 30 euro in più della media nazionale ma di gran lunga inferiore a quella delle migliori esperienze europee.

In Emilia – Romagna, le tariffe sono cresciute tra il 2012 e il 2017 per sostenere gli investimenti illustrati in precedenza, ma si evidenzia che, a partire dal 2018, si sono generalmente stabilizzate e in alcuni casi sono addirittura in calo.

*"La proposta di legge Daga sarebbe per noi un passo indietro* – ha dichiarato il presidente di Confservizi ER **Luigi Castagna** – *in Emilia – Romagna con il superamento delle vecchie municipalizzate e la costruzione di aziende industriali sono stati fatti enormi passi avanti nell'efficientamento del servizio. Il ritorno ad aziende completamente pubbliche rischia di appesantire la gestione, non garantire gli investimenti e quindi rendere il sistema più fragile".*

Dopo la presentazione dello studio da parte del direttore di REF **Donato Berardi**, si è svolta una tavola rotonda cui hanno partecipato **Stefano Mazzetti**, delegato Ambiente ANCI ER e sindaco di Sasso Marconi (Bologna), **Vito Belladonna** direttore ATERSIR, **Giordano Colarullo**, direttore Utilitalia, **Franco Fogacci** direttore Acqua del Gruppo Hera, **Eugenio Bertolini**, direttore IRETI, **Davide De Battisti,** direttore operations di AIMAG, **Andrea Peschiuta**, direttore Emiliambiente.

Le conclusioni del convegno sono state affidate al presidente della Regione Emilia – Romagna **Stefano Bonaccini.**

GESTIONE DELL'ACQUA ER – POSITION PAPER

La gestione dell'acqua in Emilia – Romagna – sintesi stampa

Presentazione CASTAGNA – CONFSERVIZI ER

Presentazione D. BERARDI – REF RICERCHE